ANNO IX — Domenica 15 Febbraio 1885 — N. 265.

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 15 Febbraio 1885.*

## MINESTRONE

——

Siamo in pieno carnevale, e perché abbia una tinta di carnevalesco anche la questione elezioni municipali, eccoti dei *galoppini* ufficiali che si ficcano in ogni cantone lá dove sentono odore di suffragio indipendente, di uso consciente del proprio diritto, e colla meschina arte di bugiarde delazioni fanno vittima delle piú ingiuste angherie quegli italiani che fieri del loro diritto non voglion piegare il collo alle idee partigiane che loro vorrebbero imporsi.

É questa la libertá democratica della serenissima Repubblica Argentina?

*Ai posteri l'ardua sentenza....*

***

Si é parlato e riparlato della Societá Protettrice degli Immigranti, se ne sono decantati il bisogno, ed i vantaggi - Si é detto che la nostra colonia, come quella maggiore d'importanza e di numero, non doveva essere da meno d'altre minori che giá contano quella istituzione.

La stampa ne ha fatto una calda propaganda, ma.... é stato il solito fuoco di paglia. L'idea é rimasta in asso, e non se ne parla piú.

Non si parla piú di proteggere gl'immigranti, ma di proteggere i cavalli, sí, e con che ardore lo fa il vecchio *Operaio* di carta.

Non passa giorno che nelle sue colonne di cronaca, accennando alla caduta di qualche cavallo, specie di quelli attaccati ai carrozzoni dei *tranwais*, non dedichi molte righe a beneficio di quei quadrupedi, invocando sopra di loro la mano benefattrice della Societá che ha scritto nella sua bandiera « protezione alle bestie. »

Vecchio *orgañone* del mio cuore, quella tanta commiserazione pei quadrupedi, come la si spiega ?

Non temi una protesta dei bipedi implumi, da te posposti ai bruti? — Se io fossi maligno, potrei citare il famoso *similia similibus*, ma io dimalignitá non ce n'ho in corpo.

***

Ho letto sulla *Patria Italiana* di ieri che della compagnia del 1° Bersaglieri che partiva per *Assab*, nessuno dei sott'ufficiali e soldati era piemontese.

## APPENDICE

## IL DOTTOR CLAUDIO GEMELLI

—

Dei distratti ne ho conosciuti parecchi- dal Dondini che si dimenticava del suo casato al Desanctis che si scordava d'essere ministro - ma non ho incontrato mai un distratto perfezionato quanto il dottore Claudio Gemelli, mio compagno di studi, nel senso che non si studiava nessuno dei due.

Presa la laurea, egli elesse domicilio in una graziosa cittá della riviera, ove i forastieri andati a male cercano, attratti dal dolce clima, un qualche ristoro alla propria salute.

Il dottore Claudio Gemelli non é un'aquila, non é un'arca di scienza....

Anzi, ricordo che, a un esame, il professore gli chiese:

— Che cosa é un'ombra?

E lui, pensando a tutt'altro:

— L'ombra é... un raggio di luce, che potrebbe attraversare un corpo, se questo non ci fosse.

—

Dicevo, dunque, che il dottore Claudio Gemelli non é una celebritá ma é tanto simpatico e provvisto di tale buon senso, che potrebbe guadagnare, in capo all'anno, un sacco di quattrini, se non fosse il guaio di quelle distrazioni, che compromettono la sua serietá professionale.

Non c'é caso ch'egli badi a quanto gli esce di bocca e certe volte ne dice di quelle da far saltare i sassi.

Una sera, lo chiamano all'ospedale, per curare un povero muratore; al quale un'asta di ferro era penetrata alla spalla, quasi passandolo da parte a parte.

Il dottor Gemelli esamina la mostruosa ferita, poi dice al malato:

— Fate veder la lingua.

Il malato mostra la lingua. Il dottore, pensando a Dio sa che cosa, soggiunge macchinalmente:

— Nella vostra famiglia... andate soggetti a queste malattie?

—

I poveri malati dell'ospedale avevano quasi terrore di questo me-

L'osservazione che *nessuno* dei sott'ufficiali e soldati é piemontese, é certo d'una importanza trascendentale dal momento che viene fatta da un giornale come *La Patria Italiana:* io spero peró che almeno *tutti* saranno italiani.

*
* *

Piú sotto in cronaca riferisce che venne costituita a Parigi una Camera di Commercio sul modello di quella di Buenos Aires.

Io domando: era proprio necessario un tale modello per la fondazione della Camera di Parigi?

Siamo seri una buona volta, per Dio!

*
* *

La questione emigrazione ha suscitato una polemica fra due *sorellastre* giornalistiche, l'una di via Cuyo, l'altra della aristocratica via Florida.

Questa volta la polemica é in guanti gialli — *rara avis.* I colleghi si danno dello *stimatissimo*, si dicono delle impertinenze gentili, in una parola si graffiano con unghie di velluto.

Io mi colloco per un momento fra il *predicatore mellifluo dell'oggi* e il *tenace combattente sulla breccia per la buona causa* d'altri tempi e intuono un inno inedito di Lorenzo Stecchetti "Alla Pagnotta."

* *
*

Qualche volta mi diletto nel leggere gli avvisi dei giornali e ne studio la filosofia: non sorridete, lettori, c'é della filosofia negli avvisi, e ve lo prova questo annunzio pubblicato in uno dei piú autorevoli giornali dell'Atene del Plata, "La Prensa"

*«Ha fugado del hogar marital la mujer Antonia Langono,*
*« italiana, delgada, pelo castaño, estatura baja, jòven de 23*
*« años mas ò mencs; lleva consigo un niño de 16 meses, rubio*
*« y grueso; la persona que pueda dar noticias de su paradero, en la calle de Independencia 969 será agradecida.*
*« Se sospecha haya fugado en compañia de Miguel Rosano*
*« y que haya ido á inmediaciones de la Estacion Chas.»*

Chi piú filosofo d'un marito che, alla ricerca delia fuggitiva metá attraverso le colonne d'un giornale, mette in pubblica mostra certe prominenze, che tutti in generale nascondono con ispecial cura sotto la cupula del loro cappello?

*
* *

Stacco dalla "Storia d'un bottoncino di rosa";

« Ma intanto che lui era laggiú, il bottoncino di rosa, a poco per volta, trovandosi privo della rugiada benefica che doveva alimentarlo, cominciava a scolorirsi, i bei colori freschi e rosei sparivano e sottentrava un color pallido, quel pallido delle rose che sono per appassire, e a poco a poco tanto si scolorí che adesso chino il capo sull'esile stelo appassito, aspetta invano da lui una goccia di rugiada che gli ridoni l'antico vigore; e lui spera forse di ritornarsene poi nuovamente onde godere il bottoncino di rosa che aveva lasciato qui, e dare a lui quella rugiada....»

*
* *

Fra le domande fatte da certo esaminatore ad un candidato al posto di pedagogo, ve n'ha una degna di menzione perché in certo qual modo rivela le tendenze epicuree del professore interrogante:

— Qnale fu l'imperatore romano che mangiava di piú?

Quanta importanza storica abbia la maggiore o minore ghiottoneria dei Cesari romani, lascio giudicare ai lettori;

---

dico distratto e non senza ragione. Un giorno, visita il malato giacente al letto N. 12 e borbotta:

— Un vescicante basterá.

— Che numero siete, voi?

— Numero 12

E il dottore scrive:

— Numero.... 12 vescicanti al N. 1. —

—

Un amico ha la moglie ch'é incinta di sette mesi e che, appunto per trovarsi in quello stato interessante, soffre qualche disturbo; perció, manda a chiamare il dottor Gemelli.

Il dottore s'avvicina alla sposa, che sta seduta sopra una poltrona, la guarda con occhio gentile, ma indagatore, poi le tasta il polso e le dice:

— Va bene, va bene! sará cosa di poco: ora midica esattamente.. in quali circostanze si é potuto sviluppare il fatto di cui é vittima. —

—

Due mesi dopo, nasce un maschietto di complessione delicata che, appena giunto all'etá d'un anno, poverino, soffre di convulsioni.

Il dottor Gemelli vien chiamato a consulto e constata una nevrosi pronunciata; suggerisce qualche rimedio, poi si mette a ciarlare d'altre cose di famiglia e infine, guardando il bimbo che stava in culla, si alza e conclude:

— Dunque, mi raccomando! evitare le preoccupazioni di qualunque genere; abbandonare il caffé e i liquori alcoolici; cercare distrazioni nei teatri e nei viaggi; sopratutto, fumare con moderazione.—

—

La moglie del sottoprefetto s'ammala di bronchite.

Era una signora tanto carina, di curve molto pronunciate e provocanti.

Il sottoprefetto manda di buon mattino, a cercare in fretta del dottore Gemelli, che aveva perso la notte al circolo, al giuoco del faraoncino, ch'era la sua perdizione.

Il dottore si veste in fretta, e, ancora stropicciandosi gli occhi, accorre alla sottoprefettura.

La moglie del sottoprefetto sta, naturalmente a letto e il marito, ansioso, assiste alla visita del medico.

Dopo i soliti preliminari, il dottore dice:

— Non sará nulla di serio; ma per essere piú sicuri, bisognerá procedere a una diligente auscultazione.

— Faccia... faccia pure! - dice il sottoprefetto.

Il dottore, rivolgendosi alla bella malata:

— Abbiate la bontá di voltarmi le spalle: cosí... e ora faccia il favore di togliersi la veste da camera.

— Davvero? — chiede la signora, arrossendo.

solo mi permetto osservare che si puó essere buoní precettori anche senza avere un giusto criterio della golositá degli imperatori di Roma.

* *
*

Per finire:

Dal dizíonario dell'avvenire.

*Svenimento* — biglietto d'andata e ritorno per l'altro mondo.

MENALCA.

# ORA TRISTE.

Era di carnəvale e danzavamo
Lá dove amor si vende e s'avvilisce;
Dove il peccato del gran padre Adamo
Trova una donna che lo compatisce.

Sola in disparte afflitta una donzella
Cantava a bassa voce in mezzo al pianto;
Nella mestizia mi sembró piú bella:
M'avvicinai, me le sedetti accanto.

Cantava una canzon del suo paese,
Memoria lieta di quei dí, che pura
Scorrendo in riva al fiumicel cortese,
Ancor non conosceva la sventura.

Quando s'accorse ch'io le stava accanto,
Temendo forse che la deridessi,
Tosto cessó da quel suo mesto canto.
E mi fece i discorsi piú sconnessi.

« Perché piangi? » le dissi « se ti spiace
Continüar cosí nel disonore,
Se qui il tuo cuor non può trovar la pace.
Fuggi, fuggi di qui rintraccia amore! »

« Oh voi pietoso! » disse l'infelice,
« Non si torna all'amor da questa vita;
Chi é mai che amar vorrá la meretrice?...
Sia maledetto lui che m'ha tradita;

Lui che mi tolse un giorno alla famiglia
E che m'ha condannata al disonore! »

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Disse: dal pianto s'asciugó le ciglia,
E poi mi domandó: « Facciam l'amore?... »

Io.

# BRISCOLE

L'ó detto domenica che i nostri giornalisti sono bravissimi figliuoli.

Per convincersi della mia opinione non si ha che da leggere la cortese polemica insorta di questi giorni tra la *Patria* e la *Nazione* sulla necessitá, o meno, che la emigrazione italiana rallenti per qualche tempo il suo corso.

Frecciatine ce ne furono da una parte e dall'altra, e sarcasmi sfumanti come nuvole d'argento, e anche allusioni da far leggere tra le righe che la puó essere una calma fittizia, codesta degli onorevoli colleghi.

Peró, che diversitá di linguaggio e di modi dalle polemiche attuali alle sfuriate di una volta! ...

Qualche piccante accenno di *dubbie* corrispondenze,

— É necessario.

La signora eseguisce.

Il dottore scansa un pochino la camicia, applica l'orecchio su quel dorso bianco e ben modellato, ascolta qualche minuto, poi si alza e dice:

— Non é nulla d'inquietante: ma ora, per maggior precauzione, ascolteremo per davanti; si rimetta pure supina e respiri naturalmente, ma con un po' di forza.

E il dottore, scostando un pochino i merletti della camicia di batista, applica l'orecchio sul seno abbondante della moglie del sottoprefetto.

Ma, questa volta, il dottore ascolta si a lungo, che la signora con gli occhi ammicca a suo marito come per dirgli:

— Ma che cosa fa? mi pare che si fermi un po' piú del necessario.

Il sottoprefetto fa un passo innanzi, ma il medico prosegue a restare immobile, con la testa appoggiata sul seno della bella ammalata.

Il sottoprefetto abbassa il capo e osserva...

Il dottore s'era addormentato.

—

Le sue distrazioni gli procurarono anche altre noie, fuori della professione, la rottura della sua amicizia con l'assessore anziano del comune.

Nel calore d'una discussione di caffé, Claudio dice al suo vecchio amico:

— Sei uno stupido!

L'assessore se ne offende: gli amici si mettono in mezzo e dánno torto a Claudio, che ne pare stupefatto.

— Ma, infine, che cosa gli ho detto d'offensivo?

— Sfido? gli hai dato dello *stupido*.

— Dello *stupido*? oh, diavolo; perdona tanto; — grida correndogli incontro e porgendogli la mano; — te ne chiedo mille e mille scuse; l'ho detto senza badarci; e poi... credevo che tu lo sapessi. —

—

É lui che, incontrando una signora di sua conoscenza, vestita á lutto per la morte del marito, le chiede con accento di viva compassione:

— Vedova?

— Si! il povero Tommaso é morto.

E Claudio, con voce malinconica:

— E non aveva che quello, di maschi?

GANDOLIN.

*A. BELLEZAZ -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos*



di *vecchie* novitá, di *incontestabile* supremazia, e di *primizie*, e di *aderenze*, e d'altre *cosettine* non dico che no ci siano anche adesso, e magari tutti i giorni; ma gli é tutto una garbatezza che fa sorridere e un sale tanto forse necessario come quel della minestra.

Bravi, colleghi!

——

Mi sono voluto cavare il gusto di sapere a un dipresso come camminano economicamente i nostri maggiori giornali, e ne restai rammaricato, e diró anche meglio, scandolezzato.

La Colonia nostra dall'ottanta in poi é certamente duplicata, e i nostri giornali, diciamo il vero, non si riconoscono piú: prima d'allora, fatte onorevoli eccezioni, i nostri giornali erano fatti e stampati un po' coi piedi, e adesso, via, a lamentarsi non parrebbe roba da cristiani: fanno tanto e forse piú di quanto fanno gli altri giornali stranieri, e vivono, quasi, la stessa povera vita di allora!....

Questo é troppo, o signori *Dei dell'oro*.... sapete bene.... quegli *Dei*.... con quelle orecchie come n'á dato un modello la *Strenna* memorabile del *Maldicente* e non so se mi spiego....

Ma parleró piú chiaro.

La parte colta della Colonia, che potrebbe da sola mantenere i nostri giornali, per un uso tutto nostro di apprezzare le cose altrui disprezzando le nostre, poco aiuta la nostra stampa; ma qualche aiuto tuttavia le dá.

Piú onesto aiuto ritraggono i nostri giornali dagli operai e dai negozianti al minuto.

Non ritraggono che bestiale indifferenza da quei tali che ho detto piú sopra, gente ricca che come si nega a qualsiasi beneficenza, così nega aiuto alla nostra stampa pure aiutando quella del paese, non giá per leggerla, ma per farne pompa se vengono i compari, o perché, di piú grande formato, serve meglio a.... molti usi, e pesa di piú se la si vende!

Se non é cosí, mi lascio tagliare la *coppa* e qualche altra cosa!...

Ci vuole del *breno* per codesti *signori*.

——

Sono coi giornali e ci sto.

*La Patria* di venerdí se la toglie sbizzarrendo colla *Nazione Italiana* perché non ha dato i cento nazionali proposti da pochissimi per l'Ospedale, e respinti, si puó dire ad unanimitá.

E dice che puó andare orgogliosa di aversi cento nazionali di piú, calcando la frase con un punto di ammirazione come questo!

E perché non deve andarne orgogliosa se la grandissima maggioranza de' suoi soci á pur voluto cosí?

E dice che non sará invidiata da nessuna delle Societá consorelle.

E perché non sará invidiata?

Se le altre Societá credettero malfatto quanto ha fatto in questa circostanza la *Nazionale*, dovevano esse fare il contrario di essa, e mandare all'Ospedale i cento nazionali.

Non avendoli mandati é manifesto segno che approvarono l'operato suo, e allora possono senza ipocrisia *invidiarne* i risparmi.

Di qui non si scappa, e certe insinuazioni sarebbe assai meglio lasciarle nella penna.

Sisifo.

## Il Corso Carnevalesco

É Carnevale.

Dal mio tavolo di redazione io mi figuro di vedere sfilare il corso carnevalesco e ve lo descrivo tale quale cade sotto i miei occhi.

*Attention!*

Apre la marcia la coorte degli Arlecchini, capitanata dal nestore della famiglia, il quale, eroe del *trasformismo*, ha saputo cambiar sempre *tutto*, secondo lo spirare dei venti, meno il colore del viso. Fra gli arlecchini che passano ce n'é dei bianchi e dei neri, dei rossi e dei gialli, dei guelfi e dei ghibellini. Non c'é a farsene meraviglia; in questa terra americana le banderuole hanno sempre avuto il sopravvento.

Segue la falange dei *cavalieri*, numerosa anch'essa e piena di brio. Ce n'é di tutti gli ordini, *del dente*, *d'industria* e della corona di fiori di zucca. Son tutta gente benemerita, a cui la Colonia deve il suo benestare, il suo progresso. La storia registrerá i loro nomi con parole d'argento. Io non mi permetto farlo col nero inchiostro, perchè il nero é segno di lutto; solo osservo che a molti di essi, che hanno il nastrino all'asola, starebbe meglio un pezzettino di corda un po' piú in su.... Basta, lasciamoli passare.

Ecco che giunge la compagnia degli *Indispensabili*.

Costoro sono la parte integrante di tutte le commissioni passate, presenti e di lá da venire che la Colonia ha nominato, nomina e nominerá dal suo seno in qualsiasi occasione. Siamo le cime, dicono essi, ed invero se cima é ció che viene a galla, nessuno ha maggior diritto a chiamarsi tale che le zucche. Passano tronfi e pettoruti, ornati di mille nastri e mille coccarde, ricordo delle onorevoli cariche coperte, e se osservate bene alcuno ha la pece nelle dita. Non voglio dire sia ciabattino, ma sí che quando prestò l'opera sua filantropica, non fu la sola gloria che lo spinse ad accettare l'*indispensabile* carico, ma.... son giá fuori di tiro.

Passa ora un reggimento di gente *ammodo,* che seppe come il velocipede Mercurio mettersi l'ali ai piedi per isfuggire alle branche amorosissime dei cosí detti *reali carabinieri* (checché ne pensi l'autore delle *note ai venti dell'Oceano*).

Scorgo fra essi alcuni che insegnano oggi la morale, misconosciuta in altri tempi, che dettano legge nelle aule di certi consigli, che s'impongono con certi ampollosi ragionari alle masse degli idioti, insomma che tentano farsi erigere qui un altare, che nell'altro mondo si chiamerebbe ergastolo. Evoluzioni strane di certi pianeti che hanno una facile spiegazione astronomica nella imbecillitá dei satelliti che popolano l'orizzonte americano.

Alle rispettive distanze seguono i rappresentanti della stampa. La Commissione ordinatrice del Corso, conscia delle simpatie che regnano fra i varii giornalisti, ha stabilito che fra l'uno e l'altro restasse un intervallo di venti metri ; eppure anche alla rispettiva distanza ce ne sono che si sbirciano con certi occhiacci (neri, se vogliamo) che farebbero prevedere una non lontana catastrofe, se non ci fosse di mezzo la questione d'ordine. Lasciamoli passare questi attori principali della commedia giornalistica !

È il turno dei professionisti — Sfilano maestosamente questi sacerdoti delle arti, che in altri tempi neppure seppero dove stessero di casa,

Ciabattini, barbieri, maniscalchi, cenciaiuoli, imbianchini, muratori d'altri tempi, oggi medici, chirurghi, avvocati, ingegneri, architetti, pittori, causidici, professori ecc. E tali metamorfosi non le devono allo studio, che sarebbero in tal caso lodevolissime, ma alla buona dose di *facciatosta* e di *toupé* che ciascuno di loro ha saputo mettere in uso per raggiungere la sospirata meta, beato d'aver trovato un terreno cosí ferace da far germogliare una semente improduttiva.

Oh! Oh! nel corso anche le monachelle! Sicuro le sposine del Signore, che nel pio nosocomio, sotto l'usbergo dello scudo savoino sono la *béte noire* dei poveri malati, hanno voluto anch'esse fare la loro passeggiatina. Ed hanno ragione: vogliono far vedere al pubblico quanto valgono e quanto sono tenute in pregio, e si son ficcate fra il fior fior della colonia, di cui vogliono rappresentare una particola importante.

Le capitana il famoso cappellano, altro gioiello del nostro ospedale.

Che la nuova amministrazione le raccolga anch'essa sotto le sue grandi ali!

Segue una turba di gente *che non fu mai viva*, per dirla con Dante: eppure stan nelle loro mani le redíni di questa o quella istituzíone; redini il cui maneggio hanno saputo ottenere con altri *maneggi*. Le masse credenti, marionette le cui fila sono mosse dai ciarlatani d'occasione, mettono sul candeliere le più assolute nullità, e animati da una cieca fede si prostrano e le adorano, per maledirle poi quando troppo tardi s'accorgono della loro dabennagine — Anche costoro passano con prosopopea, e par vi dicano:

*Siamo noi!*

Alla larga!

Giú di cappello !

Perché?

Il perché ve lo diró io; passa uno stuolo di abiti neri, di cappelli a cilindro, di mani inguantate, in una parola qualche cosa di *chic*.

Sono i *magnati*. Sarebbe difficile il calcolare quante centinaia di migliaia di pattacconi rappresenta la fortunata coorte. Quello che vi so dire é che le doti personali non sono in proporzione delle *patacconiche*, anzi aggiungeró che se qualcuno si togliessero i guanti, trovereste forse nelle sue unghie un resto dell'*alma tellus*, in altri tempi da lui con tanto amore coltivata.

Ma chi si cura del passato, quando l'aurifero presente sbalza d'un tratto in alto, chi giacque un dí nell'ima *bassura?*

Salute, o potenti ! Che il Dio Mercurio continui a proteggervi!

Chiude la marcia un piccol numero di gallonati.

Mandati a proteggere i fratelli, a tutelarne i diritti, costoro pensano a proteggere le loro epe, a soddisfare i loro capricci, e dei fratelli si curano punto né poco. É la storia di sempre.

Che continuino a scialarsela finché dura il *lauto* appannaggio.

.......................... .......................... ........

Nessuno più passa: il corso é deserto, ed io mi ritiro.

Tirsi.

---

## CRONACHETTA

---

### Avv. Oreste Carozzi

Questo nostro amico e connazionale é stato di recente nominato professore di lettere italiane nei Collegio Nazionale della Rioja.

Nel mandare all'avvocato Carozzi i nostri mirallegro, constatiamo con piacere che la sua nomina a cattedratico é una giusta ricompensa alle belle doti che lo adornano e che gli hanno guadagnato la stima e la simpatia di quanti lo conoscono.

—

### Carnevale

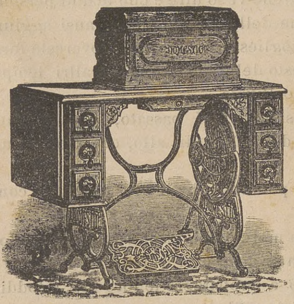
La gioviale divinitá comincerà oggi a percorrere le vie dell'Atene platense attorniata dalle maschere tolleggianti, e noi unendoci al comune tripudio ripetiamo con Beppe Giusti

Viva Arlecchini
Grandi e piccini,
Viva le maschere d'ogni paese!

# AVVISI

## LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

**Máquina de coser para familias y talleres**
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic. Agente
**E. G. VATTUONE**

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

---

**Joyeria y Relojeria** de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12-Buenos Aires.
N. B.—VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSAS

---

## Dr. Attilio oraschi

**Tucuman 584**

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

---

## Barberia

**DI GIOVANNI GROSSI**
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

---

**La Magdalena** Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENOS AIRES.

# Pomos! Pomos!! Pomos!!!

## CARNAVAL DE 1885

**LOS POMOS DE LA MARCA**

## CRANWELL

que desde muchoo años hacen la delicia de las niñas y de los caballeros que solo juegan con ellos, han sido premiados en la Exposicion Continental Argentina de 1882 con unica medalla de plata, en la colonia de Amsterdam de 1883 y en la internacional de Suiza de 1884 con medalla de plata, y en la de Bremen de 1884 con gran diploma de honor.

Por sus ricos é inofensivos perfumes, su esmerada elaboracion, su elegancia y variedad de tamaños han sido siempre los mas aceptados en toda la Republica.

**Se vende por mayor y menor**

EN LA

**DROGUERIA Y FARMACIA INGLESA**

DE

## CRANWELL

44 - Rivadavia - 44

---

## SOCIETÁ GENERALE

DI

**TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE**
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
**e di prima classe**
Il magnifico vapore

# POITOU

partirá il 18 Febbraio 1885.

PER

***Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli***

FACENDO SCALI
**A San Vincenzo e Barcellona**
E TOCCANDO BAHIA

**Prezzi di passaggi**
*Prima classe* 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
*e Terza classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

**P. E. MATTEY.**
232 – RECONQUISTA – 236

## *ALERTA* *ALERTA*

Rivadavia 558

Rivadavia 558

## Juan Mortara

Esta antigua casa avisa á su numerosa clientela y al público que ha recibido espresamente **para regalo de año nuevo** un gran surtido de Relojes, Alhajas, Brillantes y Piedras finas que puede vender á precios muy reducidos. Todo reloj que se vende ú se compone se garante por un año.

Nada de charlatanismo; el público puede pasar por la casa para convencerse que estos **preciosos regalos de año nuevo existen efectivamente** y que se venden á precios muy módico.

## OJO -- No equivocarse

## RIVADAVIA - 558

(Entre San José y Plaza Lorea)

---

## CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

***F. Fattini y M. Alippi***

**Calle General Lavalle**

Esquina Reconquista

---

## Dr. GIOVANNI CIMONE

**Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.**

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

**406-Corrientes-406**

---

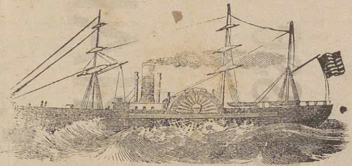
# LINEA REGOLARE

POSTALE

## FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

**Servizio riunito quindicinale fatto dalle**



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

**RAGGIO E C.**

coi seguenti vapori

**PERSEO**
**SIRIO**
**ORIONE**

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

**R. PIAGGIO E F.**

coi seguenti vapori

**Umberto I.**
**Margherita**

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

## COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

**Trattamento e servizio eccezionale**

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

**Prezzo di passaggio in oro**

*Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro*

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

# PERSEO

Partirá il 15 Marzo
PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

**Lavarello e C.**

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

## REGINA MARGHERITA

Partirá il 2 Marzo
Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsíglia, Genova e Napoli.

AGENTE

**Ernesto Piaggio**

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

# Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

**Emette Cambiali**

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

**D' Italia, Svizzera e Francia**

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

## ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| ABONA | CALTANISETTA | NERVI |
| ALESSANDRIA | CATANIA | NOVI LIGUR. |
| ANCONA | COLICO | OLEGGIO |
| ACQUI | DESENZANO | PALERMO |
| ALBA | DOMASO | PADOVA |
| ALBENGA | DONGO | PALLANZA |
| AREZZO | DOMODOSSOLA | PARMA |
| ASTI | DESIO | PAVIA |
| AOSTA | ESTE | PEGLI (Genova) |
| ABBIATEGRASSO | EDOLO (Brescia | PESARO |
| AQUILA | ERBA (Como) | PERUGIA |
| ASCOLI PICENO | **Firenze** | PIACENZA |
| ALBISSOLA MARINA | FERRARA | PINEROLO |
| ALIO (Palermo) | FORLÍ | PISA |
| BOLOGNA | FAENZA | PIETRASANNA (Lucca) |
| BRESCIA | FANO | PISTOJA (Firenze) |
| BERGAMO | FINALBORGO | PONTEDECIMO (Genova) |
| BIELLA | FINALMARINA | PORLEZZA (Como). |
| BORMIO | FOSSANO | **Roma** |
| BAVENO | **Genova** | RAPALLO |
| BEDONIA | GALLARATE | RAVENNA |
| BELGIRATE | GALLICANO | RIMINI |
| BELLAGGIO | CIRGENTI | RECCO |
| BELLANO | GRAVEDONA | REGGIO EMILIA |
| BELLUNO | GALLIPOLI | ROCCHETTA LIGURE |
| BOBBIO | INTRA | SAVONA |
| BARI | IVREA | SPEZIA |
| BRÁ (Cuneo) | LIVORNO | SIRACUSA |
| BRONI | LODI | SIENA |
| BORGHETTO DI VARA | LUCCA | SONDRIO |
| BORGOMANERO | LEGNAGO | SUSA |
| BORGOTARO | LECCO | SALUZZO |
| BORGO TICINO | LUVINO | SESTRI LEVANTE |
| BUSTO ARSIZIO | LEGNANO | SESTRI PONENTE |
| BRINDISI | LECCE | STRADELLA |
| COMO | **Milano** | STUPINIGI (Torino) |
| CREMONA | MESSINA | **Torino** |
| CREMA | MORTARA | TORTONA |
| CAMOGLI | MEDE | TREVISO |
| CASALE MONFERRATO | MENAGGIO | TARANTO |
| CASSINE | MONDOVI | UDINE |
| Cast. novo diGarfagnana | MAGENTA | **Venezia** |
| CEVA (Cuneo) | MODENA | VALENZA |
| CASTEGGIO | MANTOVA | VARESE |
| CHIAVARI | MORBEGNO | VERCETLI |
| CHIAVENNA | MASSA (Carrara) | VERONA |
| CUNEO | MONOPOLI | VICENZA |
| CARRARA | **Napoli** | VILLANOVA D'ASTI |
| CAGLIARI | NOVARA | |

**Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.**

## SVIZZERA

| | | |
|---|---|---|
| ALTORF | INTERLAKEN | SCHWYZ |
| ARAU | LUGANO | SCHAFFHAUSEN |
| BASILEA | LOCARNO | SION |
| BERNA | LUCERNA | SOLEURE |
| BELLINZONA | LIESTAL | VEVEY |
| BADEN | LICHTENSTEIG | WINTERTHUR |
| COIRA | LOSANNA | WEINFELDEN |
| CHAUX-DE-FONDS | MENDRISIO | WYL |
| FRAUENFELD | NEUCHATEL | ZOFINGEN |
| FRIBORGO | NYON | ZURIGO |
| GINEVRA | ROMANSHORN | ZUG |
| GLARONA | RORSCHACH | |
| HERISAU | SAN GALLO | |

## FRANCIA

| | | |
|---|---|---|
| ANGOULÉME | DUNKDRQUE | NICE |
| BAYONNE | HAVRE | ORLEANS |
| BERNA | LILLE | PERPIGNAN |
| **Bordeaux** | LYON | **Paris** |
| CETTE | MARSEILLE | PAU |
| CARCASSONNE | MONTPELLIER | LA ROCHELLE |
| CASTRE | NANTES | ST. QUENTIN |
| DIEPPE | NARBONNE | TOULOUSE |